

Non vincoli ma direttive per tutelare panorama e ambiente noti per la loro bellezza

Il nuovo Piano paesaggistico permetterà di recuperare 200 ettari all'agricoltura

► FIRENZE

“Il Piano del paesaggio rappresenta un'importante apertura al mondo agricolo. Sono 200mila gli ettari di superficie (il 10 per cento di tutta quella regionale) che questo strumento permette di recuperare a fini agricoli”. A margine della firma dell'Accordo di programma sulla depurazione delle acque costiere apuo versiliesi, il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, torna sulle polemiche circa una presunta penalizzazione per chi vuole estendere la superficie coltivata a vigneti. “Chi dunque volesse recuperare i terreni abbandonati - ha precisato il presidente - sarà ben accolto. Ho letto le polemiche ma mi pare normale che si discuta quando si fa un piano del paesaggio. Per il resto apriremo presto un tavolo di confronto con gli imprenditori e anche con la Commissione che si occupa del Piano. Attendiamo le proposte degli agricoltori e sono sicuro che troveremo un giusto punto di equilibrio”.

Rossi ha ricordato infine che la Regione ha tolto i vincoli della legge Galasso sulle aree boscate non di pregio cresciu-



Vigneto Il Piano non penalizza chi vuole estendere la loro superficie

te negli anni Sessanta dopo l'abbandono delle terre e ha finanziato con 155 milioni di euro il reimpianto dei vitigni di cui hanno beneficiato circa 10.000 imprenditori agricoli e che durante il 2014 sono stati 17 i milioni di euro impiegati a questo scopo. Ha quindi invitato a non sottovalutare la semplificazione delle attuali procedure urbanistiche prevista dal Piano. Tra queste la possibilità di realizzare medi e piccoli annessi agricoli senza dovere presentare impegnativi e costosi piani di miglioramento aziendale. “E' vero - ha concluso Enrico

Rossi - che nel Piano paesaggistico abbiamo segnalato le criticità e fatto raccomandazioni rispetto a possibili rischi idrogeologici in presenza di un indiscriminato sviluppo intensivo. Ma nel Piano non c'è nessun vincolo né divieti, ma soltanto raccomandazioni”. “Leggo - ha detto ancora Rossi - con soddisfazione che il presidente della Cia Toscana, Luca Brunelli, ha immediatamente accolto il mio invito a lavorare insieme perché il Piano paesaggistico, ora in fase di osservazioni prima dell'approvazione, riesca a coniugare efficace-

mente le ragioni degli agricoltori e le esigenze di tutela del nostro splendido paesaggio”. Così il presidente Enrico Rossi ha iniziato un breve commento delle posizioni espresse da Brunelli in una nota. “Riconfermo la massima apertura da parte mia ad ascoltare gli agricoltori e a trovare un equilibrio più avanzato che possa soddisfarli. Voglio però ribadire - prosegue il presidente - che i termini presenti nel piano e citati da Brunelli (limitare, contrastare, ostacolare, evitare) non si riferiscono affatto a vincoli o divieti. Sono infatti contenuti nelle direttive del Piano, e costituiscono raccomandazioni che ovviamente vanno calate nella realtà del territorio delle varie aziende e da cui ci si può discostare motivatamente. Queste raccomandazioni sono tese a far adottare tutti gli accorgimenti necessari per evitare le criticità o le conseguenze indesiderate evidenziate dal piano stesso. Certo - conclude Rossi - rispetto alla situazione attuale si potrà cambiare, ma le trasformazioni saranno tenute a riprodurre i caratteri qualificanti del paesaggio toscano”.



